

Consiglio regionale Lazio approva il piano del Parco dell'Appia Antica

Autore : Redazione

Data : 18 Luglio 2018



Per l'Assessore Onorati un importante traguardo raggiunto

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa della Regione Lazio.

È stato approvato oggi in Consiglio regionale il '*Piano del Parco dell'Appia Antica*', che coinvolge il territorio dei comuni di Roma, Ciampino e Marino, atteso da oltre 15 anni.

Dichiara l'Assessore agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali, Enrica Onorati:

È un importante traguardo raggiunto, grazie al lavoro delle strutture regionali, della Commissione consiliare e del Consiglio, che segna un passo fondamentale per la coesistenza e convivenza serena di tutti i soggetti interessati a un territorio così esteso, parliamo di circa 3.400 ettari, per la gran parte di proprietà privata.

Dopo oltre quindici anni, oggi il Parco dell'Appia Antica ha il suo '*Piano*', basato su un sereno connubio tra tutela ambientale, paesaggistica e archeologica e le esigenze di sviluppo di un territorio protetto, sulla valorizzazione e sulla promozione di ogni attività compatibile e sostenibile, partendo proprio dalle attività agricole che caratterizzano un paesaggio unico della campagna romana, al cui interno, non dimentichiamolo, abbiamo un vero e proprio tesoro archeologico.

Punti fondamentali di uno strumento che possiamo definire multidisciplinare sono la delocalizzazione delle attività incompatibili, la polifunzionalità agricola, la promozione dell'agricoltura compatibile, gli interventi sulla mobilità e sulle attrezzature per la fruizione di impianti sportivi e di campeggi.

Abbiamo concepito il '*Piano*' come un progetto di restauro territoriale, riprendendo parzialmente gli obiettivi della legge istitutiva 66/1988 e puntando, oltre che alla necessaria tutela dei beni ambientali, paesaggistici e storico-monumentali, anche alla valorizzazione del territorio, attraverso

la sua riconoscibilità.

Sono dieci gli ambiti di intervento previsti:

1. ricostituire l'unità territoriale e paesaggistica del Parco, capace di consentire una fruizione continua del territorio, anche attraverso la realizzazione di una sentieristica;
2. eliminare l'abusivismo;
3. favorire la rinaturalizzazione delle vaste aree agricole;
4. mantenere e rafforzare gli elementi che garantiscono la continuità paesaggistica, come le ripermetrazioni, gli interramenti, il sostegno all'attività agricola, le indicazioni prescrittive per le proprietà private;
5. cambiare i criteri di mobilità delle aree interessate dal traffico di attraversamento e realizzare opere che permettano la sola circolazione residenziale e turistica;
6. contribuire al bilancio ecologico della città di Roma Capitale, di Ciampino e di Marino con azioni di tutela e di rafforzamento dei livelli di naturalità e con l'alleggerimento dei processi di antropizzazione;
7. creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
8. garantire le condizioni per ulteriori sviluppi e nuovi fasi della ricerca archeologica;
9. costruire una fruizione controllata con la partecipazione dei cittadini;
10. promuovere l'educazione ambientale ed una più generale cultura della tutela.